

rimini  
meeting 2012

Goshen-Gottstein:  
un'identità fondata  
unicamente  
sull'appartenenza  
religiosa è esposta  
al fondamentalismo  
I credenti possono  
imparare l'uno dall'altro

www.ecostampa.it

# Diversi ma in dialogo: così ha voluto il Creatore

*Conoscersi per dare compimento alla Sua opera*

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI  
ALESSANDRO ZACCURI

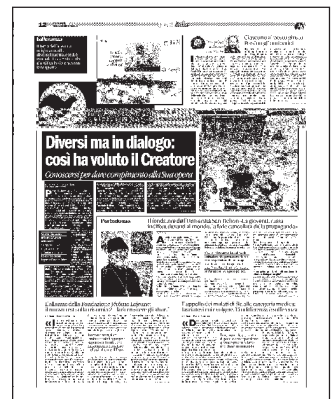
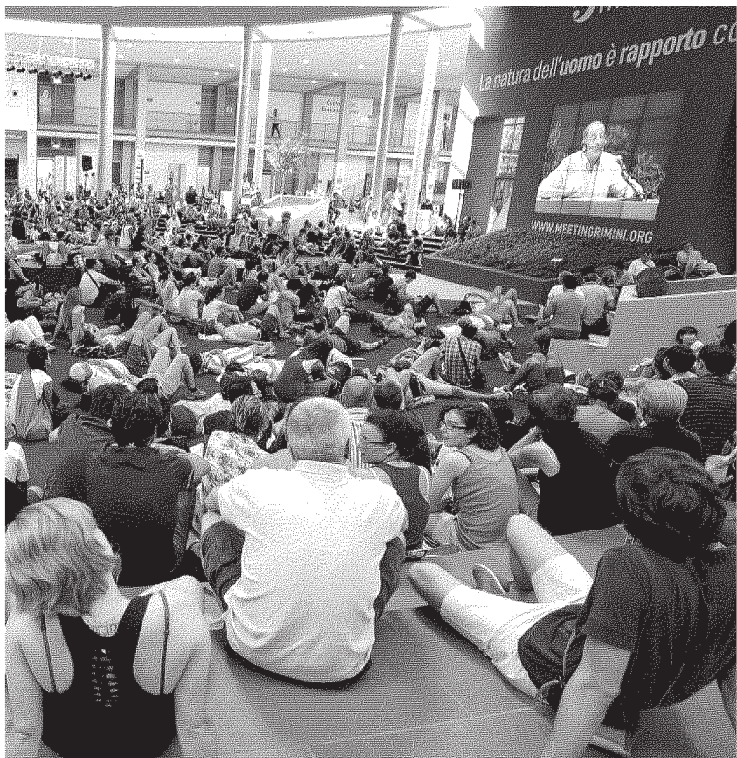
**P**rima ci scherza su, confessando che già al telefono lo scambiano per una donna e quindi questo fatto di un interprete di sesso femminile lo mette in imbarazzo. Alla fine, però, quando Alon Goshen-Gottstein fa sentire davvero la sua voce, ne viene fuori un canto dolcissimo. «Dove sei?», chiede il Signore ad Adamo. «Dove sei?» è la risposta dell'uomo a Dio, ripetuta in coro dal pubblico del Meeting. Non c'è modo migliore per concludere l'incontro su "Educazione, identità e dialogo", introdotto da Roberto Fontolan sulla scorta del problema sollevato da Benedetto XVI ad Assisi nell'ottobre scorso: il pregiudizio che associa religione e violenza non può non preoccupare. E proprio per questo va contrastato con argomenti convincenti. L'esordio tocca allo stesso rav Alon, direttore dell'Elijah Interfaith Institute e figura eminente negli studi interreligiosi. Identità, d'accordo, ma quale? Quella dell'individuo o quella dell'uomo formato a immagine e somiglianza di Dio? La prima sottintende sospetto verso ogni fede, la seconda pare superare il problema con un balzo che renderebbe addirittura superfluo il

dialogo. Allo stesso modo, osserva Goshen-Gottstein nel momento in cui si ammette che un'identità fondata unicamente sull'appartenenza religiosa è comunque esposta al fondamentalismo, è nella prospettiva della comune condizione di figli di Dio che i credenti di confessioni diverse possono imparare l'uno dall'altro. Da parte sua, don Ignacio Carbajosa Pérez, docente di Antico Testamento presso l'Università San Dámaso di Madrid, propone un percorso incentrato sulla figura di Abramo, soffermandosi sulla tradizione - presente in tutti i monoteismi - della ribellione del patriarca agli idoli. Un passaggio dall'irragionevolezza della superstizione a una religiosità sensata, lungo la stessa direttrice degli appelli di Gesù contro la "stoltezza" che indurisce il cuore dell'uomo. Abramo se la prendeva con gli dèi di legno e pietra fabbricati dal padre Terach, la cultura contemporanea deve piuttosto vedersela con i simulacri dello scientismo. Conclude il dibattito Abdel-Fattah Hassan, italianista della Ain Shams University del Cairo e sostenitore convinto del primato dell'educazione. «È grazie alla mia formazione nell'islam - racconta - che ho potuto confrontarmi con il cristianesimo». La sua è una storia di rispetto reciproco e di arricchimento costante, ma ancora oggi il rischio del pregiudizio degli uni contro gli altri è terribilmente radicato. Eppure già il Corano ha parole chiare, come quelle dell'undicesima sura: «Se il tuo Signore avesse voluto, avrebbe fatto di tutti gli uomini una sola comunità». Conoscersi a vicenda significa, in definitiva, dare compimento all'opera del Creatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# tolleranza

Il tema dell'identità religiosa e della discussione tra le fedi è cruciale. Contrastare chi giustifica la violenza con la religione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.